



Ministero della transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 485 del 20 maggio 2022

Progetto:	<p style="text-align: center;"><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p>Nuovo attracco traghetti e messa in sicurezza dell'approdo turistico del porto dell'Isola di Capraia (LI). Decreto di compatibilità ambientale DEC/DSA/2005/00858 dell'8/08/2005. Verifica di ottemperanza condizioni ambientali: a, b, c, d, e, f, g, h, i, j, k, l, m, n, o, p, q, r, s, t, u, v.</p> <p style="text-align: center;">ID_VIP 7992</p>
Proponente	<p style="text-align: center;">Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale</p>

La Sottocommissione VIA

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” (d’ora innanzi D. Lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13/01/2022; ;

PREMESSO che:

- l’Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno, con nota prot. n. 0006758 del 25/01/2022, successivamente perfezionata con nota prot. 15999 dell’8/03/2022, ha presentato, ai sensi dell’art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006, domanda per l’avvio della procedura di verifica di ottemperanza per le condizioni ambientali di cui alle lettere a, b, c1, c2, c3, d, e, f, g, h, i, j, k, l, m, n, o, p, q, r, s, t, u, v, impartite con il Decreto di compatibilità ambientale DEC/DSA/2005/00858 dell’8/08/2005, relativo al progetto “*Nuovo attracco traghetti e messa in sicurezza dell’approdo turistico del porto dell’Isola di Capraia (LI)*”;
- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d’ora innanzi Divisione) con prot. n. 16489/MiTE in data 10/02/2022 e con prot. n. 33720/MiTE del 16/03/2022;
- la Divisione con nota prot. n. 36260/MiTE del 22/03/2022, acquisita dalla Commissione al prot. n. 1767/CTVA del 22/03/2022, ha disposto l’avvio dell’istruttoria tecnica, comunicando che la documentazione relativa al procedimento è a disposizione del pubblico ed è consultabile sul portale delle valutazioni ambientali;
- con la stessa nota la Divisione ha comunicato di restare in attesa del contributo da parte della Regione Toscana, quale soggetto coinvolto per la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali a, b, c1, c2, d, e, f, g, j, m, o, p, al fine di concludere il procedimento nei tempi stabiliti dall’art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006;

RILEVATO che:

- in allegato alla citata domanda il Proponente ha trasmesso la Relazione di ottemperanza, denominata “*Rapporto di ottemperanza alle prescrizioni contenute nel DEC/DSA/2005/00858 dell’8/08/2005*” e datata dicembre 2021, per il progetto “*Nuovo attracco traghetti e messa in sicurezza dell’approdo turistico del porto dell’Isola di Capraia (LI)*”, unitamente a 119 documenti allegati, tutti oggetto di pubblicazione sul portale delle

valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/746/12323>;

- La Regione Toscana, con nota n. 193382 del 11/05/2022, ha comunicato il proprio riscontro espresso con riferimento alla documentazione presentata dal Proponente, con riferimento all'ottemperanza alle prescrizioni contenute nel proprio parere di competenza n. 54 del 29/04/2005;
- il presente parere ha per oggetto l'esame della sopra citata documentazione acquisita per la verifica di ottemperanza e relativa alle prescrizioni sopra indicate di competenza del Ministero della Transizione Ecologica, così come disposto dalla Divisione con la nota prot. n. 36260 del 22/03/2022:

CONSIDERATO che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

EVIDENZIATO che:

- il Progetto definitivo del nuovo attracco per traghetti e messa in sicurezza dell'approdo turistico di Capraia Isola, assoggettato alla valutazione di impatto ambientale, prevedeva i seguenti interventi:
 - realizzazione di un **Molo per l'attracco traghetti**, consistente in una banchina con fondale al piede pari a 8,00 m, lunga circa 90 m, orientata in direzione E-E, terminante con un dente lungo 25 m e con un risvolto di 20 m, di collegamento con il molo di sopraflutto. Questa banchina è costruita, per un tratto di 12,5 m, di raccordo con il molo esistente, con getto di calcestruzzo subacqueo entro casseforme, per un tratto di circa 50 m, con cassoni galleggianti ciascuna lungo 25 m e largo 8,70 m, appoggiati su uno scanno di pietrame spianato a quota - 8,00 m s.l.m., riempiti con materiale inerte proveniente dagli scavi dei terreni antistanti la banchina e, per il restante tratto, con tra pareti di micropali di spessore di 250 mm, con trattamento colonnare di consolidamento tra le due parti esterni con il metodo jet - grouting e un completamento con getto in opera su elementi prefabbricati in c.a., a doppio T, e riempimento delle celle con pietre;
 - **prolungamento del Molo di sottoflutto**, per un tratto rettilineo a scogliera di circa 80 m, terminante con due bracci per la protezione sia del bacino portuale che del canale della Fiumarella, e l'allargamento del tratto esistente del medesimo Molo, per la costruzione di un piano viario di 6 m, dalla radice alla testata, ove si prevede la localizzazione della **stazione carburanti**;
 - **risagomatura della banchina attuale ed eliminazione della strettoia che crea l'ingorgo del traffico su via dell'Assunzione** (raccordo della banchina esistente e la radice del molo di sopraflutto del porto turistico, per una larghezza di circa 83 m);
 - **sistemazione del pontile esistente** per l'ormeggio delle imbarcazioni da pesca, attraverso il prolungamento con una testata conformata a T, eseguita con due elementi rettangolari e l'utilizzo di 12 micropali;

- **dragaggio** del fondale a quota – 8,00 m s.l.m. dello **specchio acqueo prospiciente il nuovo attracco traghetti** ed a quota – 9,00 m s.l.m. lungo l'impronta dei cassoni che costituiranno il nuovo muro di banchina per un totale di 27.000 m³;
 - **sistemazione dei percorsi e del piazzale a disposizione per la sosta di imbarco** che avrà una superficie di 4.170 m², con separazione dei percorsi pedonali da quelli veicolari, realizzazione di una pavimentazione del molo di sopraflutto e sagomatura superficiale del piazzale ai fini del trattamento delle acque meteoriche mediante impianti di raccolta, dissabbiatura e disoleazione;
- tutte le opere previste ed approvate sono state realizzate, tranne la risistemazione del pontile esistente. Dalla documentazione presentata, si prende atto che i lavori sono stati avviati nel settembre del 2007 (come risulta dal Verbale di Consegna dei lavori del 27/06/2007, dal Verbale di Consegna delle aree di cantiere del 17/09/2007 e dal Verbale di Consegna degli specchi acqueei del 24/09/2007) e si sono conclusi in data 22/02/2010 (come risulta dal Certificato di collaudo tecnico-amministrativo del 22/11/2010).

CONSIDERATO E VALUTATO che le condizioni ambientali oggetto di verifica di ottemperanza hanno il contenuto riportato nella colonna 2 della seguente tabella (con relativa indicazione dell'Ente o degli Enti che esprimono il parere circa la verifica medesima) e che il Proponente ha indicato per ciascuna condizione ambientale le modalità con le quali si è ottemperato e i documenti forniti a riprova di quanto affermato, così come riportato nella colonna 3 della seguente tabella:

Condizione n.	Testo integrale della condizione ambientale come riportato nel provvedimento di VIA e indicazione di corrispondenza al parere della Regione Toscana n. 54 del 29/04/2005	Relazione di Ottemperanza del Proponente e documenti di riferimento
a)	<p>Nell'ambito della progettazione esecutiva devono essere rispettate le indicazioni per la separazione del traffico veicolare e pedonale previste nel progetto definitivo e devono essere previsti opportuni accorgimenti contro la caduta di autoveicoli in mare, lungo il percorso di banchina e durante le operazioni di imbarco e sbarco, e idonee forme di segnaletica ed illuminazione per facilitare la comprensione dei percorsi da utilizzare.</p> <p>Punto 2 – Parere Regione Toscana</p> <p>Enti verifica: MiTE e Regione Toscana</p>	<p>Il traffico veicolare è stato separato da quello pedonale tramite la predisposizione di un percorso pedonale, sviluppato, con continuità, dal dente d'attracco traghetti a via dell'Assunzione, lungo la banchina, e delimitato tramite un corrimano in acciaio. Al fine di evitare la caduta di autoveicoli in mare, sono stati posizionati, al margine dell'area carrabile, dissuasori in cemento, mentre l'illuminazione è garantita da punti luce posizionati su n. 10 pali alti 9 me e n. 10 pali alti 6 m.</p> <p>Documenti: P.a)_1_Piazzale imbarco e banchina via Assunzione; P.a)_2_Piazzale imbarco traghetti imp. Elettrico; P.a)_3_Molo pescatori impianto elettrico.</p>
b)	<p>In sede di richiesta dell'autorizzazione di cui all'art. 35 del D. Lgs. n. 152/2006 e della legge della Regione Toscana 4 aprile 2003, n. 19, recante "Disposizioni in materia di tutela della fascia costiera e di inquinamento delle acque", dovrà essere effettuata, in accordo con l'ARPA Toscana, la caratterizzazione dei sedimenti dei fondali dell'intera area da dragare, ai sensi del DM 24/01/1996, al fine di valutare le effettive possibilità di riutilizzo dei materiali di</p>	<p>In risposta a quanto richiesto, l'Autorità Portuale di Livorno ha affidato al Centro Interuniversitario di Biologia Marina "G. Bracci" di Livorno la caratterizzazione dei sedimenti dei fondali interni ed esterni del porto di Capraia,</p>

	<p>dragaggio; dovrà essere inoltre verificata la possibilità di riutilizzare nel riempimento del terrapieno l'intero volume dei materiali da demolizioni e scavi a terra, ferma restando l'individuazione della discarica per lo smaltimento di eventuali materiali in esubero d'intesa con la Regione Toscana; il conferimento dei materiali di scavo nella vasca di colmata di Livorno è subordinato alla preventiva verifica, nei suddetti materiali, dei valori limite previsti dall'atto autorizzativo della vasca medesima, nonché alla verifica delle caratteristiche costruttive della vasca in rapporto alla caratterizzazione dei sedimenti da sversare; ove le caratteristiche dei sedimenti non siano compatibili con quelle della vasca, i medesimi dovranno essere avviati ad adeguato smaltimento; ai fini del monitoraggio dei sedimenti si deve fare riferimento alla metodologia del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Servizio Difesa Mare, ICRAM, Metodologie analitiche di riferimento, 2001); l'istanza per il rilascio dell'autorizzazione di cui alla L.R. n. 19 del 2003, deve essere presentata alla Provincia di Livorno ai sensi della Determinazione Dirigenziale della Provincia medesima, Settore Difesa del Suolo, n. 53 del 21.2.2005; sono fate salve eventuali operazioni di bonifica del sito o di porzioni di esso, da attuarsi ai sensi del D. Lgs. n. 22/97 e del D.M. n. 471/99, secondo l'esito delle analisi delle citate caratterizzazioni.</p> <p>Punti 12 e 13 – Parere Regione Toscana</p> <p>Enti verifica: MiTE e Regione Toscana</p>	<p>secondo un piano di campionamento e di analisi concordato con ARPAT e con la Provincia di Livorno, sulla base del quale è stata stabilita la destinazione finale dei materiali. La suddetta caratterizzazione è stata eseguita nel mese di maggio 2007 (vedi Relazione tecnica – Allegato alla richiesta di autorizzazione ai sensi della L.R.T. n. 19/03 alla Provincia di Livorno).</p> <p>Documenti: P.b)_1_Caratterizzazione sedimenti P.b)_2_Relazione Tecnica</p>
c)	<p>Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto il piano di monitoraggio relativo alla fase di costruzione delle opere, che consideri tutte le componenti ambientali, ai fini dell'adozione di eventuali misure di mitigazione; tale piano di monitoraggio dovrà essere attuato a cura e spese dell'Autorità Portuale di Livorno, concordando con l'ARPA Toscana le modalità operative, la frequenza, i parametri ed i metodi di analisi e i tempi di esecuzione, e dovrà prevedere anche l' idonea banca dati per la consultazione e l'informazione; in particolare:</p>	<p>Come meglio specificato nei punti che seguono, tale piano di monitoraggio è stato predisposto.</p>
c1)	<p>dovrà essere previsto e posto in essere un sistema di monitoraggio del rumore durante tutte le attività del cantiere, anche con riferimento agli eventuali disturbi recati alle specie di Uccelli frequentatrici la baia del porto qualora le attività di cantiere dovessero coincidere con il periodo riproduttivo di tali specie; in caso di superamento dei limiti stabiliti per le immissioni sonore dal DM 14.11.1997, deve essere previsto l'impiego di macchine o tecniche di lavorazione meno rumorose oppure devono essere predisposte barriere acustiche provvisorie, da collocare sul perimetro delle aree di cantiere, in corrispondenza dei recettori. Nei casi non risolvibili mediante le misure preposte, si devono prevedere interventi di mitigazione acustica sui recettori; per alcune fasi lavorative, temporalmente delimitate, può essere fatto ricorso dell'autorizzazione in deroga per le attività temporanee, di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale 77/00, Allegato 1, Parte 3, della Regione Toscana; la relativa documentazione tecnica deve essere predisposta da un tecnico competente in acustica ambientale;</p> <p>Punto 17 – Parere Regione Toscana</p> <p>Enti verifica: MiTE e Regione Toscana</p>	<p>Allo scopo di prevenire eventuali disturbi causati dalle attività del cantiere, è stata predisposta, da tecnico acustico specializzato, la Dott.ssa Tiziana Agostini, la "Valutazione dell'impatto acustico generato dalle attività del cantiere legate ai lavori per il nuovo attracco per traghetti e messa in sicurezza dell'approdo turistico presso il comune di Capraia Isola". La suddetta valutazione ha dimostrato come la richiesta di deroga al livello di emissione di classe IV ai primi ricettori in facciata al mare nella zona portuale sia necessaria solo per le fasi di lavoro relative al dragaggio e alla perforazione in roccia, in cui operano contemporaneamente, a mare, pontone e motobetta. Nel corso dei lavori sono state prodotte due proroghe alla suddetta deroga, una</p>

		<p>con scadenza a giugno 2008 compreso, l'altra con scadenza a luglio 2009 compreso.</p> <p>Documenti: P.c1)_1_Relazione impatto acustico; P.c1)_2_Proroga deroga rumore a 06/2008; P.c1)_3_Proroga deroga rumore a 07/2009.</p>
c2)	<p>dovrà essere previsto e posto in essere un sistema di monitoraggio degli sversamenti accidentali in mare di sostanze inquinanti durante le attività di cantiere, che potrebbero sopraggiungere a seguito di incidenti o mal funzionamenti delle macchine; il piano di emergenza. per la raccolta degli sversamenti accidentali durante le attività di cantiere dovrà essere concordato con l'ARPA Toscana, sia per quanto riguarda le macchine per le lavorazioni a terra, sia per quanto riguarda le draghe e le lavorazioni a mare, ivi comprese le attività di manutenzione e rifornimento delle macchine stesse e ivi inclusa la possibile diffusione degli inquinanti eventualmente presenti nei sedimenti a seguito dei dragaggi; tale piano deve essere tenuto a disposizione delle Autorità competenti al controllo;</p> <p>Punto 6 – Parere Regione Toscana</p> <p>Enti verifica: MiTE e Regione Toscana</p>	<p>L'impresa appaltatrice dei lavori ha predisposto il Piano di gestione delle emergenze sul quale ARPAT si è espressa favorevolmente con nota prot. F160 del 21/09/2007.</p> <p>Documenti: P.c2)_1_Piano gestione emergenze P.c2)_2_Nota ARPAT F160/2007.</p>
c3)	<p>allo scopo di limitare la sospensione e la diffusione dei sedimenti durante le attività di dragaggio, oltre a rispettare rigorosamente gli accorgimenti previsti nel progetto e descritti nelle premesse, relativamente all'utilizzo di draghe dotate di gru a fune munite di benna mordente a tenuta stagna e alla contaminazione dello specchio acqueo intorno alla draga mediante la posa in opera di panne galleggianti munite di gonne, dovrà essere effettuato un monitoraggio della torbidità delle acque, sia nel sito dell'intervento, sia nelle aree limitrofe, che tenga conto della direzione delle correnti marine e dovranno essere messe in atto tutte le cautele nella conduzione dei lavori per evitare che si possano determinare problemi alle biocenosi marine, prevedendo anche la sospensione dei lavori nel caso in cui le condizioni meteomarine non siano compatibili con i lavori medesimi.</p> <p>Ente verifica: MiTE</p>	<p>L'osservazione di questa prescrizione ha comportato non soltanto l'utilizzo di draghe dotate di gru a fune munite di benna mordente a tenuta stagna, bensì anche l'esecuzione del monitoraggio delle biocenosi bentoniche, comprensivo di quello della torbidità delle acque, e l'impiego, durante l'esecuzione dei lavori, di panne galleggianti munite di gonne.</p> <p>Documento: P.c3)_1_Panne galleggianti.</p> <p>Per il monitoraggio delle biocenosi bentoniche e della torbidità delle acque si rimanda alla documentazione presentata in risposta alla prescrizione o).</p>
d)	<p>Dovrà essere previsto e posto in essere un sistema di monitoraggio, secondo modalità da concordare con l'ICRAM, delle ripercussioni dei lavori sull'ecosistema marino e, a tal fine, si deve procedere alla caratterizzazione della colonna d'acqua delle zone di intervento e di un conveniente intorno, al fine di definire la qualità ambientale ante operam; tale monitoraggio deve essere ripetuto durante e alla fine dei lavori.</p> <p>Punto 7 – Parere Regione Toscana</p> <p>Enti verifica: MiTE e Regione Toscana</p>	<p>Il Piano di monitoraggio è stato definito e concordato con gli Enti, come documentato dalla nota ARPAT F160/2007 di cui si è detto.</p> <p>Documento: P.c2)_2_Nota ARPAT F160/2007.</p> <p>Si rimanda anche alla documentazione prodotta in risposta alla prescrizione o).</p>

e)	<p>Durante la fase di realizzazione di tutte le opere previste in prossimità di recettori residenziali, dovranno essere adottati opportuni accorgimenti per ridurre la produzione o la propagazione di polveri, quali: bagnatura delle aree di cantiere e delle piste di servizio non pavimentate; lavaggio delle ruote degli autocarri in uscita dall'area di cantiere, bagnatura degli eventuali cumuli di materiale, pulizia delle strade pubbliche utilizzate, senza tuttavia provocare fenomeni di inquinamento delle acque marine dovuti a dispersione o dilavamento incontrollati; inoltre, per lo svolgimento dei lavori e per tutte le attività di cantiere il Proponente e le imprese esecutrici devono attenersi alle indicazioni dell' ARPAT e della Regione Toscana.</p> <p>Punto 5 – Parere Regione Toscana</p> <p>Enti verifica: MiTE e Regione Toscana</p>	<p>L'impresa incaricata dei lavori ha adottato gli accorgimenti indicati, con particolare riferimento alla pulizia delle strade pubbliche utilizzate. La produzione e propagazione di polveri, infatti, ha interessato pressoché solo l'area di cantiere in quanto i materiali da costruzione sono stati approvvigionati da mare e riutilizzati nell'ambito dello stesso cantiere, ubicato nell'estremità orientale del porto.</p>
f)	<p>Durante le operazioni di realizzazione dei micropali e del jet grouting si dovrà provvedere alla raccolta delle miscele acqua-cemento, escludendone la diffusione nell'ambiente marino, e a tal fine l'esecuzione della paratia in micropali deve precedere gli interventi di jet grouting.</p> <p>Punto 8 – Parere Regione Toscana</p> <p>Enti verifica: MiTE e Regione Toscana</p>	<p>L'impresa esecutrice dei lavori ha adottato anche questo accorgimento e la miscela acqua – cemento è stata raccolta in cisterne e conferita in apposito impianto di trattamento.</p>
g)	<p>Le lavorazioni a mare devono essere effettuate nel periodo 1° ottobre - 31 marzo e, solo in caso di motivate esigenze di necessità ed urgenza di completamento di interventi avviati, possono proseguire oltre il 31 marzo, previa autorizzazione del Comune, sentite l'ARPAT e l'Azienda Sanitaria Locale.</p> <p>Punto 9 – Parere Regione Toscana</p> <p>Enti verifica: MiTE e Regione Toscana</p>	<p>Dal cronoprogramma allegato, si evince che i lavori sono iniziati ad aprile 2007 e conclusi a novembre 2009, con una interruzione degli stessi, in tutti gli anni, durante il periodo estivo e precisamente, nei mesi di luglio, agosto e settembre. L'estrema urgenza degli stessi ha comportato che, rispetto alla richiesta, le lavorazioni fossero eseguite anche nei mesi di aprile – giugno.</p> <p>Documenti: P.g)_1_2007.09.10_IPC_Crono lavori_Trasm; P.g)_2_2007.09.10_IPC_Crono lavori.</p>
h)	<p>Il contratto d'appalto dei lavori dovrà prescrivere che per le esigenze idriche del cantiere l'impresa esecutrice si dovrà dotare di cisterne autonome da riempire periodicamente a mezzo di autocisterne provenienti dal Continente.</p> <p>Ente verifica: MiTE</p>	<p>Questa esigenza è stata superata prima dell'avvio dei lavori in quanto in data 01/04/2005 è stato inaugurato il dissalatore dell'Isola di Capraia. L'impianto preleva l'acqua di mare da tre pozzi costieri, posti a circa 15-20 m di profondità, e potabilizza l'acqua emunta tramite processo di osmosi inverso, immettendo nella rete idrica al giorno circa 500 mc di acqua potabile. In questa maniera è cessata l'esigenza di approvvigionare l'Isola di Capraia</p>

		tramite bettoline. L'impresa costruttrice, dunque, ha potuto rifornirsi di acqua direttamente sull'Isola.
i)	<p>Prima del collaudo finale delle opere dovrà essere definito un programma di controllo e monitoraggio dei serbatoi di carburante e delle relative tubazioni di adduzione.</p> <p>Ente verifica: MiTE</p>	<p>Il progetto in questione prevedeva la realizzazione della piazzola di buncheraggio ma non dei serbatoi. Era previsto, infatti, il collegamento a serbatoi esistenti in territorio comunale. Questa prescrizione, dunque, risulta non ottemperabile in relazione al progetto autorizzato. A titolo informativo, al fine di dotare il porto di questo importante servizio, si rappresenta che, essendo maturata nel tempo l'impossibilità di collegare la stazione carburante ai serbatoi esistenti in territorio comunale, si è proceduto alla progettazione di nuovi serbatoi in ambito portuale – demaniale e, precisamente, a tergo del nuovo filo di sponda dell'Aghiale. I serbatoi sono già stati autorizzati dai Vigili del Fuoco.</p> <p>Documento: P.i)_1_EG 18 Serbatoi carburante</p>
j)	<p>Il sistema per la gestione della raccolta delle acque di sentina comprensivo degli impianti e attrezzature, come ad esempio la centrale di aspirazione per il prelievo diretto dalla sentina delle unità da diporto e il serbatoio di accumulo temporaneo, l'installazione di un impianto per il trattamento finale e il successivo smaltimento dei rifiuti, dovrà essere concordato con la Provincia di Livorno prima del collaudo finale delle opere, conformemente a quanto previsto dal decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 182, recante attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico.</p> <p>Enti verifica: MiTE e Regione Toscana</p>	<p>Lo scarico delle acque di sentina delle unità da diporto è gestito su chiamata, dal concessionario della raccolta di rifiuti da nave del porto di Livorno. Si rappresenta poi, che le navi traghetto di linea hanno l'obbligo di conferire tutti i rifiuti al Porto di Livorno.</p>
k)	<p>Prima del collaudo finale delle opere dovrà essere anche definito il sistema della gestione della raccolta degli oli usati, dei filtri dell'olio e delle batterie esaurite, nonché delle vernici, solventi e sostanze antivegetative, anche con apposito accordo di collaborazione con i consorzi di settore, comprendendo nel servizio di gestione la manutenzione e il controllo del funzionamento delle strutture.</p> <p>Punto 10 – Parere Regione Toscana</p> <p>Ente verifica: MiTE</p>	<p>Al fine di soddisfare le necessità del naviglio da diporto e da pesca, in prossimità della banchina di riva è stata attrezzata un'isola ecologica per la raccolta differenziata di rifiuti organici, carta, plastica e multimateriale e rifiuti indifferenziati. È inoltre presente un'area coperta per il conferimento diretto, da parte dell'utenza, di rifiuti oleosi e batterie esauste e un punto di scarico per le acque nere e grigie accessibile dall'utenza.</p>
l)	<p>Prima del collaudo finale delle opere dovrà essere definito con l'ARPA Toscana il sistema dei controlli sulla manutenzione dell'impianto di ricambio idrico artificiale, dei pozzetti di</p>	<p>Il piazzale di imbarco e la stazione carburanti, come previsto nel progetto definitivo approvato, sono</p>

	<p>trattamento delle acque meteoriche dei piazzali e della stazione carburanti (dissabbiatura e disoleatura delle acque di prima pioggia), nonché del sistema delle barriere galleggianti in corrispondenza dell'area di rifornimento carburanti e scarico acque di sentina ai fini della limitazione dello spargimento di eventuali inquinanti accidentalmente sversati in mare, come previsti dal progetto.</p> <p>Ente verifica: MiTE</p>	<p>dotati di pozzetti di disoleatura delle acque di prima pioggia. Posto che la stazione carburanti non è mai stata entrata in funzione per il mancato collegamenti ai serbatoi di carburante esistenti in ambito portuale – demaniale, tale prescrizione non è ottemperabile.</p> <p>Si ricorda, poi, che, in corrispondenza del dente di attracco dei traghetti, è stato posizionato un impianto per la vivificazione delle acque.</p>
m)	<p>In sede di richiesta di autorizzazione in linea idraulica ai sensi del R.D. 25 luglio 1904, n. 523, e delle norme regionali in materia, dovrà essere verificato l'eventuale incremento della pericolosità idraulica nelle aree a monte della Fiumarella a causa del prolungamento del molo di sottoflutto; eventuali successivi interventi di sistemazione dell'attraversamento del Vado dell'Aghiale e da parte della S. P. n. 38 devono tenere conto delle citate condizioni di pericolosità idraulica.</p> <p>Punto 11 – Parere Regione Toscana</p> <p>Enti verifica: MiTE e Regione Toscana</p>	<p>La realizzazione delle opere di progetto non ha comportato un incremento della pericolosità idraulica, come documentato dal Piano Operativo del Comune di Capraia Isola. Questo documento propone anche gli interventi di messa in sicurezza da attuare, tutti esterni all'ambito portuale. Si tratta, infatti, dell'incremento della capacità di deflusso del Vado dell'Aghiale e del Vado del Porto, dell'innalzamento delle opere di sponda e, anche, dell'adeguamento dell'attraversamento del Vado dell'Aghiale in corrispondenza di via dell'Assunzione.</p>
n)	<p>Si dovrà avviare un'azione di monitoraggio per un periodo, da definire in accordo con l'ARPAT e con la Provincia di Livorno, sufficiente a verificare l'eventuale interferenza della nuova configurazione del molo di sottoflutto con il deflusso e le dinamiche di sedimentazione del trasporto solido della parte terminale dei due Vadi del Porto e dell'Aghiale, anche verificando l'eventuale sedimentazione del trasporto solido proveniente dai corsi d'acqua medesimi lungo la sponda meridionale del golfo.</p> <p>Ente verifica: MiTE</p>	<p>Come si rileva nella Relazione intitolata “Verifiche idrauliche sui fossi Vado del Porto e Aghiale ai fini della redazione del Piano Strutturale del Comune di Capraia Isola” Rel.3 – Relazione Idraulica – Maggio 2010, non sono state rilevate interferenze tra il molo di sottoflutto riconfigurato e i sedimenti trasportati dai Vadi del Porto e dell'Aghiale, nella parte terminale.</p> <p>Documenti: P.n)_1_Verifiche idrauliche sui fossi Vado del Porto e Aghiale ai fini della redazione del Piano Strutturale del Comune di Capraia Isola-Rel.3 – Relazione Idraulica – Maggio 2010; P.n)_2_Allegato idraulico monodimensionale_PS Capraia Isola_05/2010.</p>
o)	<p>Dovranno essere prese le più appropriate precauzioni per salvaguardare la prateria di Posidonia oceanica nelle zone antistanti le opere e, a tal fine, dovranno essere effettuati la mappatura delle praterie, in scala non inferiore a 1:1.000, in una tavola in cui risultano rappresentate anche le opere in progetto, ed</p>	<p>Prima dell'inizio dei lavori sono stati eseguiti i rilievi batimetrici di dettaglio richiesti mediante sistema <i>Multibeam Reson Seabat 8125 Tss Mhars Motion Sensor</i>, con</p>

	<p>il monitoraggio e la valutazione dello stato del posidonieto prima, durante e dopo i lavori, secondo quanto previsto nella documentazione di progetto e per almeno tre anni dalla fine dei lavori; sia per la parte dei lavori riguardanti il molo per l'attracco dei traghetti e l'area dei dragaggi sia per la parte dei lavori riguardanti il molo di sottoflutto; il monitoraggio deve essere eseguito, secondo modalità da concordare con l'ICRAM a livello di prateria (macrostruttura) e a livello di pianta (fenologia), considerando i limiti inferiore e superiore della prateria, mediante "balisage" (ancoraggio di corpi morti sul fondale, in corrispondenza dei limite da tenere sotto osservazione) ed esecuzione di documentazione video a mezzo di telecamera subacquea, ovvero, in alternativa, con il metodo suggerito dal Comitato di Pilotaggio per i Mammiferi Marini utilizzando il rilevamento tramite side-scan sonar (SSS), corredato con immagini fotografiche; in ogni caso i risultati delle indagini dovranno essere trasmessi al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e qualsivoglia eventuale intervento di mitigazione, di trapianto o di riforestazione dovrà essere preventivamente autorizzato dal Ministero stesso; il programma di monitoraggio dovrà essere comunque trasmesso anche alla Provincia di Livorno in sede di richiesta dell'Autorizzazione di cui alla legge della Regione Toscana 4 aprile 2003, n. 19.</p> <p>Punto 14 – Parere Regione Toscana</p> <p>Enti verifica: MiTE e Regione Toscana</p>	<p>rappresentazione tematica degli Habit marini. È stato poi concordato con l'ARPAT il piano di monitoraggio della prateria di Posidonia oceanica. Il Centro di Biologia Interuniversitario di Biologia Marina ed Ecologia Applicata "Guido Bacci", con sede in Livorno, ha successivamente svolto le relative attività di monitoraggio ambientale.</p> <p>Documenti: P.o)_1_2007.03_Ril batimetrico_Posidonia oceanica; P.o)_2_2007.08_P monitoraggio_P oceanica-torbidità acque-rumore P.o)_3_2007.08_Parere ARPAT P.o)_4_2008.01_Relazione monitoraggio; P.o)_5_2008.10_Relazione monitoraggio; P.o)_6_2010.09_Relazione monitoraggio.</p>
p)	<p>Durante l'esecuzione dei lavori, ove compatibile con le correnti marine, si deve impedire di invadere i fondali coperti dalla prateria di Posidonia con gli ancoraggi di pontoni o altri mezzi navali di cantiere.</p> <p>Punto 15 – Parere Regione Toscana</p> <p>Enti verifica: MiTE e Regione Toscana</p>	<p>Tutti i mezzi marittimi impegnati nei lavori, il pontone equipaggiato con gru, la motobetta adibita a trasporto del materiale lapideo e il rimorchiatore di supporto, non hanno mai invaso con gli ancoraggi i fondali coperti di Posidonia oceanica, come dimostrato dal monitoraggio svolto che ha rilevato, nel tempo, il buono stato dell'ecosistema marino.</p>
q)	<p>È fatto divieto all'utilizzo di strumenti proposti come i "pingers" o deterrenti acustici (ADD), per la mitigazione di eventuali interferenze con le rotte dei Tursiopi ed altri cetacei durante le attività di cantiere, in quanto tali strumenti non sono stati ritenuti né opportuni né necessari da parte del Comitato di Pilotaggio del Santuario per i Mammiferi Marini.</p> <p>Ente verifica: MiTE</p>	<p>Durante tutte le attività di cantiere non sono mai stati usati deterrenti acustici quali i "pingers" per interferire con le rotte dei mammiferi che frequentano il Santuario dei Cetacei.</p>
r)	<p>Il prolungamento del molo di sottoflutto dovrà essere realizzato secondo quanto prescritto nel parere del Ministero per i beni e le attività culturali integralmente riportato nelle premesse.</p> <p>Ente verifica: MiTE</p>	<p>Il prolungamento del molo di sottoflutto è stato realizzato tenendo in considerazione le prescrizioni Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Con il suddetto Ministero, è stato concordato l'utilizzo del materiale calcareo proveniente dalle Cave di Monte Valerio nel Comune di Campiglia Marittima.</p> <p>Documenti P.r)_1_MIBACT_Mat calcareo per</p>

ID_VIP 7992 Nuovo attracco traghetti e messa in sicurezza dell'approdo turistico del porto dell'Isola di Capraia (LI). Decreto di compatibilità ambientale DEC/DSA/2005/00858 dell'8/08/2005. Verifica di ottemperanza condizioni ambientali: a, b, c, d, e, f, g, h, i, j, k, l, m, n, o, p, q, r, s, t, u, v.

		molo; P.r)_2_Scogliera molo di sottoflutto_Ril fotografico.
s)	<p>Ai fini dell'elaborazione del progetto esecutivo della sistemazione delle aree a verde, sia per quanto riguarda l'intervento di mitigazione della fascia arboreo-arbustiva lungo il limite della nuova banchina nel settore nord del porto, sia per quanto concerne l'intervento della riqualificazione delle sponde del Vado dell'Aghiale, ferma restando l'autorizzazione in linea idraulica ai sensi del R.D. 25 luglio 1904, n. 523, e delle norme regionali in materia, devono essere rispettate eventuali prescrizioni della Soprintendenza competente.</p> <p>Ente verifica: MiTE</p>	Non è stato possibile realizzare la fascia arboreo-arbustiva lungo le sponde del Vado dell'Aghiale proprio in ragione dei divieti R.D. 25 luglio 1904, n. 523 comma 1 lettera f. È questa la ragione per cui la sistemazione della spiaggia del porto in corrispondenza del Fosso dell'Aghiale di recente progettazione propone la sistemazione a verde dell'area retrostante la banchina.
t)	<p>I lavori non devono interferire con la conservazione della formazione vegetale "gallerie ad oleandro", del tratto del corso d'acqua a monte del ponte della S.P. n. 38 sul Vado del Porto, nel cui strato erbaceo sono presenti CarexmicrocarpeMenthainsularis e Festuca anmdinaceasubsp. corsica caratteristiche dell'associazione Festuca corsicae- Neretium oleandri, esclusiva di Capraia.</p> <p>Ente verifica: MiTE</p>	I lavori di costruzione delle opere non hanno interferito con la conservazione della formazione vegetale "gallerie ad oleandro", del tratto del corso d'acqua a monte del ponte della S.P. n. 38 sul Vado del Porto.
u)	<p>L'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna dovranno conformarsi alle norme di cui alla L.R. 39/05 e relativi strumenti attuativi in materia di inquinamento luminoso.</p> <p>Ente verifica: MiTE</p>	Il dispositivo normativo indicato non è più vigente. La gestione dell'illuminazione portuale è nella competenza del Comune di Capraia Isola. Per ragioni di sicurezza, le luci sono accese dal tramonto al sorgere del sole ma, dopo la mezzanotte, in maniera alternata. Inoltre, al fine di ridurre il consumo energetico dell'infrastruttura, è in corso la sostituzione di corpi illuminati tradizionali con quelli al LED.
v)	<p>Dovranno essere ottemperate altresì, ove non ricomprese nei punti precedenti, tutte le prescrizioni e raccomandazioni individuate dalla Regione Toscana e dal Ministero per i beni e le attività culturali riportate integralmente nelle premesse.</p> <p>Ente verifica: MiTE</p>	Il rispetto di tale prescrizione è illustrato nel seguito.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente, in aggiunta alle considerazioni svolte in relazione all'ottemperanza delle singole condizioni ambientali e riportate nella terza colonna della Tabella sopra evidenziata, ha rilevato anche che:

- con riferimento alle condizioni imposte dalla Regione Toscana, si riscontra l'ottemperanza a una specifica richiesta di natura compensativa. Infatti, nel parere della Regione, al punto 1) veniva indicato quanto segue: **“Atteso che la spiaggia artificiale da realizzare immediatamente a nord del nuovo piazzale traghetti (prevista quale opera di**

compensazione) è un intervento compreso nell'Allegato B1 della LR 79/98 e che il relativo progetto non fa parte di quanto valutato col presente procedimento, il progetto preliminare di tale opera deve essere sottoposto alla procedura di verifica di cui all'art. 11 della LR 79/98. La progettazione dovrà prevedere le modalità per garantire la stabilità della spiaggia in base alla granulometria del materiale posto a dimora escludendo qualsiasi opera di protezione a mare". Il Proponente segnala che tale opera di compensazione è stata realizzata e, per la costituzione della spiaggia, è stato utilizzato il materiale proveniente dal dragaggio del fondale antistante il nuovo attracco traghetti, in quanto rispondente ai requisiti richiesti. Viene, pertanto, riportato il testo della Determina dirigenziale n. 420 del 02/02/2009 della Provincia di Livorno, Dipartimento dell'ambiente e del Territorio, Servizio "Pianificazione, Difesa del Suolo e delle Coste" di autorizzazione, ai sensi della Legge Regione Toscana n. 19/2003, dell'immissione a mare di materiali provenienti dall'escavo del Porto di Capraia Isola, nel tratto di costa denominato "Punta del Frate": "Alla fine dei lavori per il nuovo attracco traghetti e messa in sicurezza dell'approdo turistico del Porto di Capraia Isola, consegnati nell'agosto del 2010, si è provveduto all'accatastamento della nuova linea di costa compreso la zona della Punta del Frate. A partire da giugno del 2011, ogni anno, nell'area denominata spiaggia del Frate l'Autorità Portuale, ha fornito e sistemato circa 350 tonnellate di ghiaia di fiume, per la creazione e il successivo mantenimento del nuovo punto di balneazione". Il Proponente allega alla relazione l'istanza di utilizzo dei materiali provenienti dal dragaggio dei fondali antistanti il nuovo attracco per traghetti e la planimetria indicante l'ubicazione dell'area di intervento e il rilievo fotografico dei luoghi prima dei lavori, oltre ad una documentazione fotografica;

- in merito al parere favorevole del MIBACT (attraverso la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico di Pisa), espresso con nota n. 3910/bn del 23/07/2004 e successiva nota n. 908/bn del 18/02/2005, il Proponente segnala che le prescrizioni ivi contenute sono state tutte osservate e nulla è stato rilevato durante i lavori a questo proposito. Le prescrizioni erano le seguenti: "che tutte le opere strutturali relative al Porto Turistico dell'Isola di Capraia siano opportunamente e rigorosamente realizzate come da nuovi elaborati e schermate per la parte a mare con un sistema di massi ciclopici naturali tipici dei luoghi, quali il granito rosso o similari, tutto per garantire una omogeneità ambientale ed un unicum paesaggistico, acque – porto -paesaggio circostante, di luoghi su cui insisterà l'opera stessa". Anche la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana – Firenze, esaminata la documentazione, con nota n. 9051 del 09/05/2005, ha espresso parere positivo specificando che "in occasione della posa in opera dei corpi morti galleggianti di quest'ultimo, questo Ufficio ha compiuto direttamente (Nucleo Operativo Subacqueo) ricerche subacquee in tutto lo specchio acqueo del porto e anche all'esterno dell'attuale molo, non rilevando alcuna emergenza archeologica di interesse particolare". È stato comunque richiesto l'utilizzo della draga stagna, con perforazioni dai 2 agli 8 m e lo svolgimento di controlli a campione. Il Proponente evidenzia che anche queste prescrizioni sono state osservate;

VALUTATO che:

- per quanto riguarda le **prescrizioni di competenza esclusiva del MiTE** indicate ai punti c3, h, k, n, q, r, t, u, v si possono intendere **ottemperate**, alla luce di quanto riportato nella documentazione allegata e/o di quanto dichiarato dal Proponente (si veda tabella sopra, colonna 3) e degli interventi di natura compensativa sopra indicati;

- per quanto riguarda le **prescrizioni di competenza esclusiva del MiTE** indicate ai punti i) ed l), riguardanti la stazione di rifornimento carburanti, si prende atto che le stesse sono da ritenersi **superate, quindi non ottemperabili**, alla luce del fatto che il Progetto in questione non comprendeva la realizzazione dei serbatoi di stoccaggio. Con l'impossibilità di poter collegare la stazione carburante ai serbatoi esistenti in territorio comunale, si è proceduto alla progettazione di nuovi serbatoi in ambito portuale – demaniale e, precisamente, dietro al nuovo filo di sponda dell'Aghiale, oggetto di apposita progettazione. I serbatoi sono già stati autorizzati dai Vigili del Fuoco;
- per quanto riguarda la **prescrizione di competenza esclusiva del MiTE** indicata al punto s), si prende atto che la stessa è da ritenersi **superata, quindi non ottemperabile**, in quanto la mancata realizzazione della fascia arboreo-arbustiva prescritta per il tratto di sponda del Vado dell'Aghiale è dovuta ad espliciti divieti normativi, che hanno indotto a proporre la sistemazione a verde dell'area retrostante la banchina;
- per quanto riguarda le **prescrizioni di competenza congiunta MiTE e Regione Toscana**, si valuta quanto segue:
 - **la prescrizione a) può ritenersi ottemperata**, così come ritenuto anche dalla Regione Toscana nel suo parere. Si prende atto, infatti, che il Proponente ha evidenziato la separazione del traffico veicolare da quello pedonale tramite la predisposizione di un percorso pedonale, sviluppato, con continuità, dal dente d'attracco traghetti a via dell'Assunzione, lungo la banchina, e delimitato tramite un corrimano in acciaio. Al fine di evitare la caduta di autoveicoli in mare, sono stati posizionati, al margine dell'area carrabile, dissuasori in cemento, mentre l'illuminazione è stata garantita da punti luce posizionati su 10 pali alti 9 metri e 10 pali alti 6 metri;
 - **la prescrizione b) può ritenersi ottemperata**, così come ritenuto anche dalla Regione Toscana nel suo parere. La caratterizzazione dei sedimenti dei fondali interni ed esterni del porto di Capraia è stata affidata al Centro Interuniversitario di Biologia Marina (CIBM) "G. Bracci" di Livorno, secondo un piano di campionamento e di analisi concordato con ARPAT e con la Provincia di Livorno, sulla base del quale è stata stabilita la destinazione finale dei materiali. Tale caratterizzazione è stata eseguita nel mese di maggio 2007. Dall'autorizzazione ex L.R. 19/2003 rilasciata dalla Provincia di Livorno con Determina Dirigenziale n. 420 del 02/11/2009 e allegata alla documentazione, si evince il riutilizzo dei materiali provenienti dal dragaggio dei fondali marini nell'ambito della realizzazione del nuovo porto di Capraia nell'esecuzione dei lavori di manutenzione del litorale in località "Punta del Frate", "Cala La Sara" e "La Grotta", situate nel Comune di Capraia. Il contributo istruttorio dell'ARPAT - Settore VIA/VAS, acquisito dalla Regione Toscana, conferma quanto dichiarato dal Proponente, in relazione alla caratterizzazione dei sedimenti dei fondali da dragare, ai sensi del D.M. 24/1/1996, effettuata in accordo con l'Agenzia stessa. Nel parere della Regione stessa, si cita, in particolare, la relazione "Caratterizzazione dei sedimenti del porto di Capraia e dell'area esterna: indagine fisica e chimica" (datata 2007) redatta dal CIBM, dalla quale si evince che la scelta del piano di campionamento e delle analisi da effettuare è stata concordata con ARPAT e con la Provincia di Livorno e ha tenuto conto anche di dati pregressi risalenti al 2003. Sono state eseguite analisi granulometriche e chimiche (idrocarburi, stagno tributile, sostanza organica). Le analisi chimiche risultano siano state effettuate da ARPA Marche.

Sulla base degli esiti della caratterizzazione è stata stabilita la destinazione finale di una parte dei materiali da dragare e, con il D.D. n. 420 del 02/11/2009 sopra citato, la Provincia di Livorno ha autorizzato il riutilizzo dei sedimenti provenienti dall'escavo per la realizzazione di interventi volti alla manutenzione dei tratti di costa in località "Punta del Frate", "Cala La Sara" e "La Grotta" mediante l'impiego rispettivamente di 5.200 m³, 1.650 m³ e 1.500 m³. Dalla documentazione presentata dal Proponente e da ricerche documentali effettuate, l'ARPAT ha potuto ricostruire che l'Agenzia ha partecipato alla scelta del piano di campionamento e delle analisi da effettuare, ma non ha eseguito propri campionamenti di controllo. Infine, la Regione Toscana osserva che, per quanto riguarda la verifica della possibilità di riutilizzare nel riempimento del terrapieno l'intero volume dei materiali da demolizioni e scavi a terra e per quanto riguarda il conferimento dei materiali di scavo nella vasca di colmata di Livorno, tali attività erano da svolgersi d'intesa con la Regione Toscana stessa e la Provincia di Livorno, senza un coinvolgimento di ARPAT, e nella documentazione depositata non risulta che siano state effettivamente svolte. Tuttavia, si concorda con il parere della Regione Toscana nel dare atto che, anche se i materiali dragati non sono stati destinati per il riempimento del terrapieno e/o nella vasca di colmata di Livorno (citati nella prescrizione), tale riutilizzo è stato correttamente eseguito in conformità all'Autorizzazione rilasciata, sulla base degli esiti della caratterizzazione, dalla Provincia di Livorno con il D.D. n. 420 del 02/11/2009. Dalla documentazione non è risultata verificata la necessità di effettuare operazioni di bonifica del sito o di porzioni di esso, in base all'esito delle caratterizzazioni effettuate;

- **la prescrizione c1) può ritenersi ottemperata**, così come ritenuto anche dalla Regione Toscana nel suo parere, nel quale preliminarmente al punto in questione si evidenzia che ARPAT ha confermato di aver concordato i contenuti del piano di monitoraggio previsti in tale prescrizione, come dichiarato nella documentazione prodotta dal Proponente. In merito alla banca dati per la consultazione e l'informazione citata nella prescrizione, si evidenzia altresì che *"il Proponente non ha fornito informazioni in merito nella documentazione presentata e il Dipartimento di Livorno di ARPAT non ha rilevato nei propri archivi specifiche banche dati relative ai suddetti monitoraggi ambientali"*. Circa la specifica prescrizione c1), si prende atto del documento di *"Valutazione dell'impatto acustico generato dalle attività del cantiere legate ai lavori per il nuovo attracco per traghetti e messa in sicurezza dell'approdo turistico presso il comune di Capraia Isola"*, allegato alla documentazione, con il quale si dimostra come la richiesta di deroga al livello di emissione di classe IV ai primi ricettori in facciata al mare nella zona portuale sia stata necessaria solo per le fasi di lavoro relative al dragaggio e alla perforazione in roccia, in cui operavano contemporaneamente, a mare, pontone e motobetta. Nel corso dei lavori sono state prodotte due proroghe alla suddetta deroga, una con scadenza a giugno 2008 compreso, l'altra con scadenza a luglio 2009 compreso. Si concorda con la Regione Toscana nel prendere atto che *"in base alla valutazione previsionale effettuata, non è stato necessario attuare alcun sistema di monitoraggio del rumore durante tutte le attività del cantiere, né prevedere interventi di mitigazione acustica sui recettori. È stata quindi correttamente presentata dal Proponente al Comune di Capraia la richiesta di autorizzazione in deroga per le attività temporanee (successivamente prorogata), per le fasi di lavoro sopra citate"*. Sebbene dalla documentazione presentata dal Proponente e da ricerche documentali effettuate da ARPAT, non emergano attività di controllo

all'uopo predisposte ed effettuate, la Regione osserva che *“a memoria del Dipartimento di Livorno (competente territorialmente) di ARPAT, nel periodo di esecuzione dei lavori (2007-2009) non risulta comunque siano state segnalate (tramite esposti o altro) particolari criticità in relazione al rumore prodotto dal cantiere”*;

- **la prescrizione c2) può ritenersi ottemperata**, così come ritenuto anche dalla Regione Toscana nel suo parere. L'ARPAT, con nota n. 2007/F160, aveva espresso a suo tempo parere favorevole (allegato dal Proponente nella documentazione) circa il Piano di gestione delle emergenze predisposto dall'impresa appaltatrice dei lavori ad agosto 2007. La Regione osserva che *“a memoria del Dipartimento di Livorno di ARPAT, non risulta siano stati segnalati incidenti di particolare rilevanza”*;
- **la prescrizione d) può ritenersi ottemperata**, così come ritenuto anche dalla Regione Toscana nel suo parere. Il Piano di monitoraggio è stato definito e concordato con ARPAT, come risulta dal relativo parere favorevole allegato alla documentazione (nota n. 2007/F160). In merito ai contenuti della prescrizione, la Regione Toscana osserva che il CIBM ha presentato un unico piano di monitoraggio della Posidonia oceanica e della torbidità delle acque, comprensivo della caratterizzazione della colonna d'acqua delle zone di intervento, così come richiesto. Nella citata nota, l'ARPAT aveva fatto alcune precisazioni circa i sistemi da adottare per proteggere le trappole sedimentarie e le modalità di esecuzione dei transetti per l'effettuazione dei campionamenti della colonna d'acqua, proponendo di effettuarli in corrispondenza delle trappole sedimentarie (si veda prescrizione o). La Regione osserva che *“tale monitoraggio risulta essere stato ripetuto durante e alla fine dei lavori, in conformità alla prescrizione, in quanto nella documentazione presentata sono state trasmesse anche le relazioni con i risultati delle campagne effettuate ante operam, corso d'opera e post operam, datate rispettivamente gennaio 2008, ottobre 2008 e settembre 2010”*;
- **la prescrizione e) può ritenersi ottemperata**, così come ritenuto anche dalla Regione Toscana nel suo parere. Si concorda con quest'ultimo nel prendere atto che, come dichiarato dal Proponente, *“l'impresa incaricata dei lavori ha adottato gli accorgimenti indicati, con particolare riferimento alla pulizia delle strade pubbliche utilizzate. La produzione e propagazione di polveri, infatti, ha interessato pressoché solo l'area di cantiere in quanto i materiali da costruzione sono stati approvvigionati da mare e riutilizzati nell'ambito dello stesso cantiere, ubicato all'estremità orientale del porto”*. Non risultano documenti che danno evidenza di ciò, ma la Regione rileva che *“il Dipartimento di Livorno di ARPAT ha riferito di non avere memoria di particolari criticità (esposti o altro) relative alla produzione di polveri nel corso dei lavori”*;
- **la prescrizione f) può ritenersi ottemperata**, così come ritenuto anche dalla Regione Toscana nel suo parere. Si concorda nel prendere atto di quanto dichiarato dal Proponente circa l'adozione dell'accorgimento prescritto, riguardante la raccolta della miscela acqua-cemento in cisterne e il relativo conferimento in apposito impianto di trattamento, anche se non è stata fornita specifica documentazione;
- **la prescrizione g) può ritenersi ottemperata**, così come ritenuto anche dalla Regione Toscana nel suo parere. Si concorda nel prendere atto di quanto dichiarato dal Proponente circa il fatto che durante il periodo di esecuzione dei lavori sono state osservate le prescritte interruzioni durante il periodo estivo, limitatamente ai

mesi di luglio, agosto e settembre. L'estrema urgenza dei lavori ha comportato che le lavorazioni fossero eseguite anche nei mesi di aprile – giugno e per tali mesi sono state richieste al Comune e ad ARPAT le necessarie autorizzazioni di deroga. La Regione osserva che “non è pervenuto un riscontro in merito da parte dell'Azienda USL locale”. In considerazione del fatto che le lavorazioni a mare sono eseguite in zone distanti dai punti ufficiali di prelievo dell'acqua di mare, l'ARPAT “per gli adempimenti previsti dal D.P.R. 470/1982 ha espresso, su richiesta del Comune di Capraia Isola competente per il rilascio dell'autorizzazione, parere favorevole con la raccomandazione di segnalare immediatamente alle Autorità competenti qualsiasi evento che potesse essere ricondotto a quanto previsto dalla lettera e), art. 5 del predetto Decreto (note prot. ARPAT n. 2008/24643, n. 2008/55870 e n. 2008/77250)”;

- **la prescrizione j) può ritenersi superata e quindi non ottemperabile**, così come ritenuto anche dalla Regione Toscana nel suo parere. La Regione richiama il contributo istruttorio del Settore regionale Logistica e Cave, nel quale, circa quanto affermato dal Proponente in relazione a tale prescrizione (ossia che lo scarico delle acque di sentina delle unità da diporto è stato gestito su chiamata, dal concessionario della raccolta di rifiuti da nave del porto di Livorno), cita l'art. 12 dell'Allegato II, Capo III della Disciplina di Piano del Masterplan dei porti toscani (parte integrante del PIT/PPR vigente), da cui si desume che l'assenza di un impianto di raccolta delle acque di sentina è indirettamente confermata nella Scheda n. 16 - “Approdo turistico di Capraia Porto” dell'Allegato A3, Schede di sintesi della qualità funzionale e dell'assetto organizzativo dei porti e degli approdi turistici, del “Rapporto di aggiornamento del Quadro Conoscitivo del Masterplan” (Del. CR n. 9/2020). La Regione ritiene che la prescrizione in esame “risulti di fatto superata, in quanto, non essendo stato necessario prevedere un sistema di raccolta delle acque di sentina, visto il servizio disponibile su chiamata utilizzato, non è stato altresì necessario per il proponente concordare un sistema di raccolta con la Provincia di Livorno”. Inoltre, la Regione rileva anche che “il servizio utilizzato dal Proponente risulta comunque conforme a quanto indicato nella prescrizione n. 10 contenuta nella D.G.R. n. 581 del 23/05/2005, recante il parere regionale espresso nell'ambito della VIA statale, che più in generale prevedeva quanto segue: 10. I rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico devono essere raccolti da appositi impianti e servizi portuali, conformemente al D. Lgs. 182/2003, ed avviati a recupero o smaltimento. (...)”;
- **la prescrizione m) può ritenersi ottemperata**, così come ritenuto anche dalla Regione Toscana nel suo parere. Secondo la Regione, in particolare, quanto dichiarato dal Proponente (ossia che la realizzazione delle opere di progetto non ha comportato un incremento della pericolosità idraulica) trova conferma anche dal competente Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore, che nel proprio contributo rileva che “nell'ambito delle opere in argomento, non è stato realizzato alcun intervento di adeguamento dell'attraversamento del Vado dell'Aghiale in corrispondenza della viabilità provinciale”, ritenendo pertanto che il Proponente abbia sostanzialmente ottemperato alla specifica prescrizione;
- **la prescrizione o) può ritenersi parzialmente ottemperata**, per i motivi di seguito indicati, in concordanza con quanto ritenuto dalla Regione Toscana nel suo parere. Il Proponente dichiara che prima dell'inizio dei lavori sono stati eseguiti i rilievi batimetrici di dettaglio, richiesti mediante sistema “Multibeam Reson Seabat 8125

TSS *Mhars Motion Sensor*”, con rappresentazione tematica degli habitat marini; e che è stato concordato con ARPAT il piano di monitoraggio della prateria di Posidonia oceanica esistente nell'area antistante il porto, nelle fasi ante operam, corso d'opera e post operam. Il Centro di Biologia Interuniversitario di Biologia Marina ed Ecologia Applicata "Guido Bacci", con sede in Livorno, ha successivamente svolto le relative attività di monitoraggio ambientale, come risulta dagli esiti dei monitoraggi inviati. Il monitoraggio concordato con ARPAT prevedeva punti di monitoraggio sia nell'area di “impatto” - in prossimità del porto - che in una zona di “controllo” più distante (presso Cala della Mortola). La Regione rileva che la nota allegata alla documentazione dell'ARPAT (n. 2007/F160) riporta alcune considerazioni sul Piano di Monitoraggio presentato dal CIBM e fornisce precise indicazioni inerenti alla modalità di esecuzione del monitoraggio. Il Proponente ha trasmesso le relazioni di monitoraggio (gennaio 2008, ottobre 2008 e settembre 2010), che riportano, rispettivamente, i risultati delle campagne nelle fasi ante operam, corso d'opera e post operam. L'ARPAT, nel proprio contributo istruttorio, ha rilevato che i valori di torbidità si sono normalizzati nel tempo. I tassi di sedimentazione sono risultati paragonabili nelle due aree di impatto e controllo e comunque tali fenomeni sono sempre stati di modesta entità e, come previsto, hanno presentato un deciso decremento subito dopo la fine dei lavori. Alla luce della documentazione presentata, non si evidenziano impatti significativi verificatisi sulla prateria di Posidonia oceanica. Tuttavia, la Regione osserva che *“non sono state presentate dal Proponente le relazioni relative alle campagne post operam successive benché, come richiamato nella prescrizione, il monitoraggio dovesse essere effettuato per almeno 3 anni dopo la conclusione dei lavori; ciò viene dichiarato dal Proponente stesso nella relazione datata Settembre 2010, al paragrafo 'Future azioni da intraprendere', in cui riporta quanto segue: 'Il decreto prevede inoltre un monitoraggio per almeno tre anni dalla fine dei lavori. Un'eventuale ulteriore campagna sarà stabilita sulla base dei dati acquisiti fino al giugno 2010 dopo averli sottoposti ad ARPAT'”*. Si ritiene, pertanto, necessario che il Proponente provveda a trasmettere la suddetta relazione finale;

- **la prescrizione p) può ritenersi ottemperata**, così come ritenuto anche dalla Regione Toscana nel suo parere. Il Proponente dichiara che, come evidenziato dalle relazioni sul monitoraggio, tutti i mezzi marittimi impegnati nei lavori, nonché il pontone equipaggiato con gru, la motobetta adibita a trasporto del materiale lapideo e il rimorchiatore di supporto, non hanno mai invaso con gli ancoraggi i fondali coperti da *Posidonia oceanica*. Pertanto, in linea con la Regione, si prende atto che le lavorazioni effettuate non hanno interferito con i fondali marini colonizzati dalla pianta in conformità a quanto richiesto dalla prescrizione.

la Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

In ordine alla verifica di ottemperanza relativa alle condizioni ambientali di cui alle lettere *a, b, c, d, e, f, g, h, i, j, k, l, m, n, o, p, q, r, s, t, u, v* del progetto “Nuovo attracco traghetti e messa in sicurezza dell'approdo turistico del porto dell'Isola di Capraia (LI). Decreto di compatibilità ambientale DEC/DSA/2005/00858 dell'8/08/2005”, così come disposto dalla Divisione con nota di procedibilità prot. n. 36260/MiTE del 22/03/2022:

- le prescrizioni a), b), c) (declinata in c1, c2 e c3), d), e), f), g), h), k), m), n), p), q), r), t), u) e v) risultano **ottemperate**;
- le prescrizioni i), j), l) e s) risultano **superate**;
- la prescrizione o) risulta **parzialmente ottemperata** e, al fine del completamento della verifica di ottemperanza, si ritiene necessario chiedere al Proponente la trasmissione della relazione relativa alle campagne di monitoraggio post operam da effettuare per i tre anni successivi alla fine dei lavori, come richiesto dalla prescrizione.

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla